

Risarcimento

«Bisogna raccogliere le prove, e tra le prove c'è la gamba amputata» sostiene l'avvocato Manfred Ainedter che ha il mandato della famiglia di Matthias Lanzinger per chiedere un risarcimento dopo l'amputazione dell'arto a cui è stato sottoposto lo sciatore austriaco dopo la caduta nella «libera» in Norvegia



Tennis 11,00 Eurosport



MotoGp 20,45 Eurosport

IN TV

■ 11,00 Eurosport Tennis Atp di Dubai
■ 11,30 SkySport3 Calcio Manches.U.-Lione
■ 13,00 Italia1 Studio Sport
■ 14,00 SkySport2 Basket Roma-Mosca
■ 15,00 SkySport2 Rugby Warat.-Brumbies
■ 16,45 Sky Calcio Everton-Portsmouth
■ 17,00 Eurosport Salto con gli sci

■ 17,00 SkySport2 Nba S.Antonio-Indiana
■ 18,10 Rai2 Rai Tg Sport
■ 20,45 Eurosport MotoGp Qualifiche
■ 21,00 SkySport1 Calcio Borussia-Berlino
■ 21,00 SkySportEx. Golf Pga European Tour
■ 22,15 Eurosport2 Coppa Uefa
■ 0,00 SkySport1 Sport Time

«A Pechino vogliamo 30 medaglie»

Pagnozzi, segretario del Coni
«È il nostro muro di Berlino»

di Massimo Franchi / Roma

A CINQUE MESI dal via dei Giochi 2008 Rfae Pagnozzi è cosciente che Pechino sarà l'Olimpiade più difficile delle otto in cui è stato capo delegazione. Diritti umani, doping, corsa globale alle medaglie fanno dei Giochi cinesi l'edizione più delicata della sua

gestione che partì a Lillehammer '94 con la vittoria della staffetta del fondo (sprint di Fauner su Daehlie davanti al re di Norvegia) ed ha attraversato momenti delicati come la morte di Enzo Baldoni durante Ate-ne con la decisione di far indossare agli atleti il lutto al braccio.

Pagnozzi, sul sito del Coni c'è il cosiddetto medagliere dei mondiali. Dice che a Pechino dovremmo vincere ben 42 medaglie contro le 32 di Atene. Invece voi dite che ripetersi sarà durissimo. Ci spieghi la contraddizione. «Quel medagliere si basa sui risultati degli ultimi campionati mondiali delle specialità olimpiche. Non è una proiezione, è un dato reale che però non tiene conto delle condizioni ambientali, che a Pechino saranno diversissime; del fatto che parecchi mondiali sono stati fatti anni fa con parecchi atleti già qualificati che non vi han-

Medagliere dei mondiali 2004-2008 in proiezione Pechino 2008					
Pos.	Nazione	Oro	Argento	Bronzo	TOTALE
1	Stati Uniti	47	24	28	99
2	Cina	41	26	27	94
3	Russia	32	30	26	88
4	Australia	19	12	13	44
5	Germania	16	15	25	56
6	Gran Bretagna	13	9	19	41
7	Francia	10	20	13	43
8	Italia	10	13	19	42
9	Corea	8	7	9	24
10	Bielorussia	8	2	6	16
11	Spagna	6	7	8	21
12	Brasile	6	3	3	12
13	Giappone	5	7	20	32
14	Cuba	5	7	4	16
15	Polonia	5	6	7	18
Cosi' ad Atene					
ITALIA		10	11	11	32

no partecipato; e della variabile Cina: per loro i Giochi trascendono la questione sportiva, vogliono mostrare al mondo la loro forza vincendo il medagliere e, anche se credo che gli Stati Uniti non abdicano, di sicuro aumenteranno tantissimo le loro medaglie. Infine ci sono i nuovi Stati, come il Montenegro nella pallanuoto, e le asiatiche in grande rilancio. Noi, assieme a Germania,



Ultimi lavori allo stadio olimpico di Pechino in preparazione della cerimonia di apertura dei giochi Foto di Ng Han Guan/AP

Inghilterra, Francia, siamo nel mezzo, pressati da sopra e da sotto». **Dunque l'obiettivo realistico qual è?** «Le trenta medaglie per noi sono come il muro di Berlino. Se superiamo quel muro è un risultato epocale, insperato. Se ci avviciniamo a quella cifra avremmo fatto il nostro dovere. Arrivare molto sotto sarebbe un risultato deludente. Nel

medagliere dei mondiali ci sono risultati insperati (la Bastianelli nel ciclismo). Nel bilancio poi sono gli ori a pesare: di solito ne vinciamo abbastanza e prendiamo pochi argenti. Ma non sempre può andare bene come ad Atene. Di sicuro anche a Pechino manterremo la peculiarità di vincere medaglie in tantissime discipline». **Dati i presupposti come avete cercato di combattere**

ITALIA Pallanuoto qualificata 192 azzurri in Cina

Gli atleti azzurri qualificati sono 192. Ai quali vanno aggiunti i pallanuotisti che ieri hanno staccato il biglietto battendo 11-10 la Russia. Una pattuglia «rosa»: 83 le donne, pari al 43%. Rispetto ad Atene (366 atleti), la spedizione sarà più contenuta anche per motivi logistici. Pesa la debacle degli sport di squadra: out basket maschile, baseball e softball. Per il volley maschile «ultima chiamata» a fine maggio.

una così forte concorrenza? «Da Barcellona in poi noi siamo sempre andati bene. Ci prendiamo il merito di aver rinnovato fortemente la preparazione inventando prima il Club Olimpico (finanziamenti diretti agli atleti da medaglia, Ndr). Preparando il quadriennio abbiamo deciso di rinnovare il finanziamento alle federazioni legandolo fortemente ai progetti di sviluppo olimpico e

degli atleti di alto livello. In più questi progetti sono controllati in tempo reale dandoci la possibilità di intervenire aiutando le federazioni sulle metodologie e le scelte dei tecnici. Un tema che diventerà ancora più importante in futuro». **Parlava di finanziamenti, altro tema scottante: vogliamo fare qualche cifra?** «Noi abbiamo 450 milioni di euro annuali dallo Stato. Ma ad ogni finanziaria è un dramma: bisogna bussare alle porte, trattare. Dall'anno prossimo il finanziamento scadrà e andrà rinnovato: noi speriamo che finalmente sia certo, legandolo a parametri precisi». **Per esempio il numero di medaglie?** «L'ultimo aumento che spuntammo fu dopo Atene, grazie ai nostri successi. C'è poco da fare, se vinci il governo (qualsiasi governo) ti premia. Per noi le Olimpiadi di Pechino non finiscono il 24 di agosto. Anzi, li iniziano perché dovremo trattare con il nuovo governo: speriamo bene». **Passiamo alla questione diritti umani in Cina. Il Cio ha deciso di concedere agli atleti di tenere un blog, ma solo sulle questioni sportive.**

Portabandiera

Nuoto «indiziato» C'è Magnini in pole

Di nomi il Coni non ne fa. Qualche indizio però lo dà. Dopo Juri Chechi chi farà il portabandiera? «La scelta è sempre un messaggio. Di riconoscenza all'atleta, alla disciplina o sociale». L'ultima possibilità è da scartare: a Sydney fu il «mulatto» Carlton Myers e quindi non toccherà ad Andrei Howe. Non sarà una donna: nella gestione Pagnozzi lo furono 5 portabandiere su 7. Sulle discipline ci aspetta molto dal nuoto «che ha avuto uno sviluppo incredibile negli ultimi anni». E allora se si premiasse la disciplina «l'indiziato» numero uno è sicuramente Filippo Magnini, ormai consolidato come personaggio anche al di fuori dello sport. Se invece si volesse premiare l'atleta potrebbe toccare a Stefano Baldini. L'ufficialità arriverà comunque a maggio. Da non escludere outsider. **m.fr.**

Voi come vi regolerete? «Posso assicurare che molti passi avanti sono stati fatti, come riconosce anche Amnesty International. Agli atleti si chiede solo di rispettare i codici di comportamento, nessun bavaglio». **E se qualcuno emulerà i pugni alzati di Smith e Carlos a Messico '68?** «Farebbero una cosa sbagliata verso i tanti cinesi che si aspettano aperture grazie alle Olimpiadi e che invece subirebbero restrizioni. Il tutto e subito è impossibile da ottenere. Sono sicuro che i Giochi saranno un lievito per la libertà civili. Mi ricordo Mosca '80: nove anni dopo cadde il comunismo». **Questione doping. Farete sottoscrivere ai vostri atleti una specie di giuramento.** «Sì, io la chiamo lettera di intenti in cui ci si impegnerà atleti, ma anche tecnici e dirigenti, a rispettare le regole antidoping. Mi si dirà: ma la firma è scontata. Sì, ma nel caso si venga beccati scatterebbe un aggravante nella pena per non aver rispettato un patto con noi. In più prima dei Giochi ogni atleta sarà controllato a sorpresa in modo severo e rigoroso».

LA POLEMICA Bertolini (Fi): «Evento senza importanza». La replica del ministro: «La cifra finanziata è solo lo 0,38% del fondo»

Giochi gay, la destra all'attacco della Melandri

Alessandro Ferrucci



Giovanna Melandri

Si fanno le pulci. E gli si dà il clamore di un «elefante». Secondo il Giornale, il ministro Giovanna Melandri è da crocifiggere per un finanziamento statale di «dubbia» utilità: i Giochi olimpici dei gay in programma a Roma nel 2009 e organizzati dall'Arcigay. La somma? 55mila euro. Aperti cielo. «La cifra - precisa una nota del ministero - fa parte dei 15 milioni di euro complessivi a disposizione del Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale». Insomma solo «lo 0,38% del totale». Ma questo per l'esponente di Forza Italia, Isabella Bertolini, «poco importa. I Gay Ga-

mes non hanno alcuna rilevanza, e quindi non dovevano avere il becco di un quattrino. Si elargisce pubblico denaro agli amici degli amici che organizzano un evento inutile». «Peccato» che oltre i Gay Games, il ministero finanzia altre «52 eventi e manifestazioni di diverse discipline». Nella lista dei progetti ammes-

si, sulla base dei criteri contenuti in un decreto ministeriale risalente al 25 giugno 2007, pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 26 luglio 2007, «figurano eventi e manifestazioni relativi a numerosissime e diverse discipline sportive, a sport famosi e meno famosi, ricchi e meno ricchi, noti e meno noti», si legge in una nota del ministero guidata da Giovanna Melandri. «Nell'iter di selezione delle molte domande pervenute è stata soprattutto valutata la capacità, che è diffusa nell'intero settore sportivo italiano, di organizzare eventi di carattere e prestigio internazionale nonché di valorizzare il ruolo di promozione sociale (lotta alla discrimina-

zione, inclusione etc) che può essere svolto dallo sport». Tra i tanti eventi, infatti, ne figurano alcuni molto noti come i Campionati Mondiali di nuoto che si terranno a Roma nel 2009 o la Finale di Champions League 2009 ed altri meno noti «ma di alto valore sociale come la Coppa del Mondo di pallacanestro per disabili che si terrà nel Lazio nel 2008 ed altre iniziative promosse dal Comitato Paralimpico Nazionale, i Giochi Europei Maccabi 2007, le Universiadi di Torino 2007 e la Homeless Cup di calcio». Anche quest'ultima messa all'indice dal Giornale come «prebende per sedurre l'elettorato progressista che rischia di scivolare a sini-

stra». Per loro 47mila euro mal spesi, nonostante, come ricorda il preambolo della Carta Olimpica, lo sport «ha come scopo di contribuire alla costruzione di un mondo migliore e più pacifico educando la gioventù per mezzo dello sport, praticato senza discriminazioni di alcun genere e nello spirito olimpico, che esige mutua comprensione, spirito di amicizia, solidarietà e fair-play». Ma, questo, a loro, non interessa; a loro piace più attaccare e cercare della raffinatissima ironia, mascherata da spunto di riflessione: «In cosa consistono le olimpiadi di gay non lo sappiamo...» si chiede, appunto, un «incuriosito» Paolo Bracalini. Forza delle elezioni.



USA Falsa testimonianza: Jones in cella

GIURÒ di non essersi mai dopata ma era falso. L'ammissione, avvenuta nello scorso ottobre, ha determinato la condanna a 6 mesi di reclusione per «spergiuro». Così Marion Jones (nella foto dopo l'oro nei 200 m. ai mondiali di Edmonton), ex regina dell'atletica Usa, ieri è entrata in un carcere del Texas per scontare la pena. Ai Giochi di Sydney la Jones conquistò 5 medaglie (3 ori).